

Lettera a De Gasperi

Cinque anni a Palazzo Chigi - Capitolo XII – Organizzazione del Patto Atlantico

Caro De Gasperi,

Finita l'opera comune ieri a Washington con una riunione nostra con Hoffman e Harriman (la quale credo lascerà delle tracce) tornai qui ieri sera con Pella (...); Menichella mi sembrò efficace nel saper rivestire i nostri bisogni della necessaria vernice di interesse generale.

A te solo dirò che in un sol punto i nostri economisti errarono nella musica: quando gli americani spinsero tutti noi continentali a un'armonia economica e doganale, i nostri espressero alcuni se e ma. Naturalmente i ma erano legittimi e necessari; ma prima bisognava asserire il nostro entusiasmo europeo e poi cavar fuori le obiezioni. Questo almeno dovrei trarre da confidenze di Harriman a me, come queste: "Almeno voi restate imperterrito" e così via.

A me sembra che ciò che si avvicina più alla verità e al nostro interesse è di far capire all'opinione pubblica italiana:

- ♣ che ciò che conta malgrado certe disillusioni americane è che qui permane la convinzione che bisogna spingere sempre l'Europa occidentale verso l'Unione, e che ogni isolazionismo è morto;
- ♣ e che ciò dimostra che al disopra del Piano Marshall permane qui una costante volontà di non lasciar andare a picco l'Europa volonterosa.

Noi non abbiamo che da guadagnare a farci di fronte agli S.U. gli araldi e i pionieri delle unioni economiche.

A questi concetti mi pare allusi nella mia ultima a te; ma dopo di essa le mie conversazioni con Harriman e con Vandenberg mi han confermato questa mia costante impressione. Vandenberg mi disse il 17: "We must be severe with the Europe; We must be like brothers with a creation Europe".

Circa il Patto Atlantico era naturale che io dovessi gettar acqua su ottimismo verbali. Ma se è vero che alcuni nostri colleghi temano trappole e frodi confederate essi si sbagliano grossolanamente. La nostra sicurezza è completa; abbiamo infatti ottenuto:

- ♣ che lo steering committee si chiami standing committee e sia abbassato di rango;
- ♣ che noi interveniamo automaticamente nel Gruppo Occidentale ogni volta che si tratti di problemi che possono concernerci;
- ♣ che "anzi non solo due gruppi ma tre gruppi debbano fondersi e decider insieme quando sia il caso".

Tuo aff.mo Sforza